

## UN GRAZIE AL DR. LUIGI DE FRANCESCO

Dal novembre 2006 il dott. Luigi De Francesco è il Direttore del Distretto Socio-Sanitario di Casarano, ed è il 25 sett. 2007 che in un'intervista sulla Gazzetta del Mezzogiorno egli fa presente: *“Il primo problema che mi sono posto è quello dei limiti degli immobili sanitari. D'altronde la mia professione è di igienista, quindi per mestiere verifico l'idoneità dei locali pubblici e privati. Nella prospettiva di trasferirci altrove cerchiamo di sorvolare, ma altrimenti ci sarebbe da chiudere tutto (...) l'iter sarà lungo e complesso, ma assicuro che lo seguirò e solleciterò personalmente.”*

Lo stesso giornale seguiva l'evoluzione dei fatti, e l'8 maggio 2009 dava conto che “dopo che nel 2007 non aveva avuto esito favorevole il bando della ASL per individuare degli stabili adatti ad ospitare il Distretto, nel luglio del 2008 il Dr. De Francesco in una nota inviata alla Direzione Generale della ASL, sul tema, segnalava la sede in dotazione all'epoca come *“struttura fatiscente e inidonea”* ed indicava alcune ipotesi di soluzione, *“dalla costruzione di una nuova sede alla individuazione di una sede provvisoria”*. Bisogna aspettare però la fine di agosto 2011 affinché l'obiettivo auspicato e tenacemente perseguito giunga a compimento. Sarà pure una sede “provvisoria”, ma come era solito affermare il Dr. Giuseppe Maci che fra gli anni '80 e '90 diresse la Medicina di base qui a Casarano, *“in Italia niente è più definitivo di quanto viene detto provvisorio.”* Per cui fra venti e forse trenta o più o meno anni – non presagiamo il futuro – si ricorderà che finalmente dal 2011 dalla vecchia inadeguata sede si era giunti in una certamente più idonea ed adeguata, quella attuale.

Sei anni e mezzo quindi, la durata di Gigi De Francesco a guida di questo Distretto, e non sono pochi. Gigi, perché per tanti è stato ed è tale, il nome senza formalità, ed anche da chi o quando lo si chiama ‘direttore’ una certa confidenzialità nella reciprocità del rapporto è stata sempre garantita. Ci sarà qualcuno che avrà da recriminare, per qualche situazione, atteggiamento o scelta non gradita - e dove non ve ne sono? - ma è sul bilancio complessivo che va valutato un intero operato e quindi la persona. E si potrebbe, pur idealmente, in questo momento mettere insieme ciò che è andato e ciò che meno nella direzione di Gigi De Francesco.

La porta dell'ufficio costantemente aperta, e se chiusa, a chi passa e bussa, se disponibile, sempre apertura immediata. Il superamento quindi del rapporto burocratico, per cercare nell'immediatezza la possibilità di uno scambio più proficuo.

Il punto centrale: la promozione della medicina del territorio, una medicina attenta alla prevenzione e al contempo capace di andare incontro alla persona malata, ai suoi bisogni, per quanto è permesso anche nel suo domicilio. Sempre scarse le risorse per questo tipo di interventi, ma a fare la differenza è l'animo, l'impegno, il riuscire ad aggregare le risorse disponibili, a creare sinergia; ed in questo il dr. De Francesco è stato un maestro. In ciò è stato senz'altro aiutato dalla sua precedente esperienza professionale che gli ha permesso di affinare la capacità di contatto con i medici di famiglia, anche se neppure su questo terreno mancano le resistenze: accontentarsi del proprio orticello professionale, di ciò che si è soliti fare da quando si è in attività è ritenuto preferibile ad andare incontro a nuove modalità di interazione professionale. I risultati di ciò che ha seminato Gigi De Francesco in questi anni non sono tutti immediatamente visibili, ma della sua impostazione metodologica i frutti potremo vederli anche in seguito, giacché la sua iniziativa si è posta sulla linea del rinnovamento reale nel modo di intendere il ruolo del Servizio Sanitario nella Comunità territoriale. Ed in funzione di un impegno sinergico di tutte le risorse del territorio ha profuso il suo alacre coinvolgimento all'interno del Coordinamento Istituzionale per il Piano Sociale di Zona, al fine di creare uno stretto raccordo fra progettualità ed intervento sanitario e sociale.

A fronte dell'assiduo ma non sempre immediatamente visibile impegno quotidiano, vi sono poi alcuni tangibili risultati che vanno colti come indicativi di esso: fra fine 2010 e ottobre 2011 due volte è giunto a Casarano l'Assessore Regionale Tommaso Fiore (chi lo conosce sa, affatto avvezzo a celebrazioni et similia): nel dicembre del 2010 ha inaugurato la nuova sede del consultorio familiare e nell'ottobre 2011 la nuova sede del Distretto. Intanto nel marzo del 2011 era stata inaugurata anche la nuova sede del Presidio Sanitario Territoriale di Taurisano, comprensivo di una medicina di gruppo, continuità assistenziale, centro prelievi e consultorio familiare. E l'acquisizione e messa in opera di simili strutture richiede intesa e collaborazione con gli Enti Locali oltre a capacità gestionale ed organizzativa interna. Singolare è stato il metodo di pianificazione e conduzione del trasferimento del Distretto, a dir poco eccezionale, stante il grande lavoro che si è dovuto svolgere, ma riuscito perfettamente nei tempi e modi preventivati, e che tutti (o quasi, giacché qualcuno ha ritenuto non ribassarsi in tale opera) ci ha visti insieme con Gigi in prima linea impegnati e contenti a favorire quel tanto auspicato cambio di sede in quei caldi giorni fra agosto e primi di settembre dell'anno scorso.

E si può ricordare anche quando nel gennaio scorso la maggior parte dei Distretti si arrabattavano per adeguare le postazioni informatiche delle sedi di Continuità Assistenziale per garantire l'invio telematico dei referti di malattia degli utenti, con gravi disagi che si registravano altrove, mentre sulla stampa si dava conto che, unico, *“nel Distretto di Casarano, tutti i presidi di Guardia Medica sono stati già muniti degli strumenti informatici necessari, realizzando già da tempo i certificati on-line”*, come ne dava conto in merito, in un articolo sulla Gazzetta, il dr. Giorgio Mauro, referente del Distretto per la Continuità assistenziale.

